

Dongo (Como), 24 dicembre 1985. Notte Santa. Un grande silenzio.

«È la notte Santa. Figli prediletti, passatela con Me, nel ricordo gioioso dei momenti che ho vissuto mentre si preparava la nascita nel tempo del Verbo del Padre, del vero Figlio di Dio. Un arcano silenzio segnava lo svolgersi di questo grande mistero di amore. Una dolce armonia di pace avvolgeva la mia persona verginale chiamata ad aprirsi al dono materno del Figlio. Un grande silenzio fasciava il compiersi di questo divino mistero. Mentre il silenzio avvolgeva ogni cosa, nel mezzo della notte, l'eterna Parola del Padre scendeva come rugiada sul mondo chiamato ad accogliere il suo divino germoglio. E su questo grande silenzio ecco aprirsi le voci celesti degli Angeli, i cuori dei pastori, che sanno comprendere quanto ai grandi è nascosto. Così deve essere per ogni incontro col Verbo che si fa carne nella vita di ciascuno di voi. Così deve essere per il vostro quotidiano incontro con mio figlio Gesù. Così deve essere per il Natale che ogni giorno siete chiamati a vivere, accogliendo con amore nel vostro cuore e nella vostra anima il Signore che vi salva e vi conduce alla pace. Così deve essere anche per la sua seconda venuta, quando tornerà nello splendore della sua divinità e verrà sulle nubi del cielo ad instaurare il suo Regno nella gloria. Occorre ancora oggi un grande silenzio per comprendere l'arcano disegno di Dio e per sapere leggere i segni dei tempi che vivete, che vi annunciano il suo vicino ritorno. Aprite i vostri cuori alla umiltà, alla semplicità, al candore dei piccoli. Perseverate nella preghiera e nella fiducia. Vivete ogni giorno con la vostra Mamma Celeste il vostro perenne Natale, che ormai si perpetua nel tempo, per la gioia e la salvezza di tutti».